

IL PIÙ ORIGINALE LIBRO EBRAICO STAMPATO A VENEZIA NELL'ETÀ PRE-MODERNA:  
IL *MA'ÁSEH TUVIYYAH* DI TOBIA COHN

“Se tu chiedi il mio nome, dove nacqui, qual è il mio paese e dove sia la mia famiglia, ti rispondo, sappi, in maniera veritiera, [dicendo che] *Tuviyyah Cohn* io sono, e che [vengo] da una famiglia di letterati, e da una città di letterati, la fedele metropoli di Metz che in Francia è chiamata “Alta Clemenza” [Mercy-le-Haut]. Ed ecco la mia età è di 48 anni nel [mese] *Yerah ha-etanim* [*Tišri*]) dell’anno in corso, il 1701, e il mio compilatore risiede in mezzo al mio popolo in quel di Costantinopoli, e Colui che ha fatto sì che il mio corretto pensiero venisse reso pubblico mi conceda di vedere Gerusalemme [al più presto]”.

Traduzione italiana della nota autobiografica ebraica inserita nei margini della cornice del ritratto di *Tobia Cohn*, *Ma'aseh Tuviyyah*, Venezia, 1707-08.<sup>1</sup>

1. *Premessa*

Nelle tipografie di Venezia a partire dal Seicento, oltre ai consueti libri di contenuto esegetico, liturgico e giuridico cominciarono ad es-

sere pubblicati anche libri di contenuto profano, in particolare medico e astronomico.<sup>2</sup> Successivamente, per facilitare la comprensione del testo, si inserirono illustrazioni.<sup>3</sup> Quasi nello stesso tempo, negli anni 1707-1710, furono stampati i primi due libri “profani” con illustrazioni: *Mele'ket maḥaševet* e *Ma'aseh Tuviyyah*.

La *Mele'ket maḥaševet* (*Opera d'invenzione*) è una spiegazione di impronta filosofica al *Pentateuco* basata su una buona conoscenza della filosofia contemporanea anche di pensatori non ebrei. È stata composta da Mošeh ben Geršom Gentili (o Hefes, Trieste 1663 - Venezia 1711), per molti anni maestro di Talmud e Midrash a Venezia, e ivi pubblicata da Giovanni de' Pauli nella tipografia di Alvise Bragadin nel 1710 con il ritratto dell'Autore e con numerose illustrazioni.<sup>4</sup>

Il libro più apprezzato per la novità del suo contenuto, per la trattazione aggiornata degli argomenti scientifici discussi nella seconda metà del Seicento, e per la raffinatezza delle sue illustrazioni è stato il *Ma'aseh Tuviyyah* (*L'opera di Tobia*) composto da Tobia Cohn, ebreo

<sup>1</sup> Traduzione italiana della nota autobiografica in ebraico posta nella cornice del ritratto di Tobia Cohn inserito all'inizio del suo libro *Ma'aseh Tuviyyah* stampato a Venezia nel 1707. Fra i vari modi di chiamare l'A. (*Tuviyyah Kohen*, *Tuviah Katz*, *Tuvia Cohn*, *Tobiah Cohn*, *Tobias Cohn*, *Tobias Cohen*, *Tobia Coen*, ...) si è scelto quello di *Tobia Cohn*. Si ringrazia la Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova per aver permesso la riproduzione digitale dell'esemplare in essa conservato (segnatura: Ebr. II.F.13: cc. [1-6 di introduzione] + 158 = pp. 170 in quarto (una pagina comprende due cc.) secondo la numerazione posta nell'esemplare digitalizzato della Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova. Il *Ma'aseh Tuviyyah* occupa circa 300 pagine; bianche le pp. 2 (intera), metà le pp. 3, 4, 9, 99, 100, 101, 133, 140, 167, 169. G. BUSI, *Libri ebraici a Mantova. Le edizioni del XVII, XVIII, XIX secolo*

nella *Biblioteca della Comunità ebraica*, Biblioteca Comunale di Mantova «Mantua Judaica», Edizioni Cadmo, Fiesole 1997, II, p. 134, n. 188. Con l'abbreviazione (p., pp.) si rinvia alla numerazione delle pagine digitalizzate di questo esemplare.

<sup>2</sup> Senza illustrazioni fu pubblicata nel 1683 a Venezia nella Stamperia Vendramina la piccola opera medica (pp. 94, fol.) dal titolo *Osar ha-hayyim 'al mele'ket ha-refu'ah* di Ya'aqov Šahalon (Roma 1630 - Ferrara 1693), rabbino a Ferrara. BUSI, *Libri ebraici a Mantova*, cit., p. 327, n. 524.

<sup>3</sup> Per una prima informazione cfr. G. TAMANI, *Il ritratto in libri ebraici stampati a Venezia all'inizio del Settecento*, «Materia giudaica» 26/2 (2021), pp. 371-377.

<sup>4</sup> BUSI, *Libri ebraici a Mantova*, cit., p. 169, n. 251, tavv. VII, VIII.

di origine polacca considerato uno dei pionieri dell'illuminismo ebraico. Questo libro è stato stampato sette volte; inoltre negli ultimi decenni ha suscitato molto interesse soprattutto presso gli storici della medicina ebraica.

## 2. Notizie biografiche

Tobia Cohn nacque nel 1652 a Metz dove i genitori si erano rifugiati per sfuggire alle persecuzioni dei Cosacchi. Conseguì la laurea in medicina nel 1683 nello Studio di Padova.<sup>5</sup> Durante la permanenza a Venezia e a Padova

<sup>5</sup> A. MODENA - E. MORPURGO, *Medici e chirurghi ebrei dottorati e licenziati nell'Università di Padova dal 1617 al 1816*. Opera postuma a cura di A. LUZZATTO, L. MÜNSTER, V. COLORNI, Forni Editore, Bologna 1967, p. 39 n. 96. Sulla permanenza di Tobia Cohn a Venezia durante i tre anni di studi universitari a Padova, cfr. S. DUBNOW, *Jewish Students in the University of Padua on the Seventeenth and Eighteenth Century*, «Sefer ha-Šanah le-Yehude America» [in ebraico] 1931, I, pp. 216-219; 219: Tobia è registrato come ebreo polacco vivente nel ghetto “(1681.30.XII.). Il Sig. Tobia Moschides hebreo polacco, sum [sic !] primo anno di studio in Padova, habita in ghetto, matricolato d'ordine dell'Eccel. Sig. Capitaneo”. Cfr. anche E. LEPICARD, *An Alternative to the Cosmic and Mechanic Metaphors for the Human Body? The House Illustration in Ma'aseh Tuviah (1708)*, «Medical History» 52 (2008), pp. 93-105; p. 97 note 18 e 23, p. 98 nota 28.

<sup>6</sup> Šelomoh Conegliano (Conian nelle fonti ebraiche), nato nel 1640 non si sa dove, si laureò a Padova nel gennaio 1660, nel 1670 si sposò con Stella Diaz. Nel 1688 i Provveditori alla Sanità di Venezia gli conferirono la licenza per medicare fuori dal Ghetto. Fu maestro e consigliere di Tobia Cohn. Morì a Venezia all'età di 79 anni. Conegliano compose un sonetto che fu stampato nella prefazione al *Ma'aseh Tuviah* ([c. 2b] = p. 5). Probabilmente collaborò con i tipografi nella preparazione per la stampa del *Ma'aseh Tuviah* e delle sue illustrazioni. Tobia Cohn lo ringrazia nella sua prefazione (cc. 5b-6a = p. 14): “Io voglio testimoniare, sicuramente come i suoi numerosi studenti, a favore del mio maestro, il bravissimo assistente dei medici, alcuni dei quali sono diventati rabbini mentre altri medici di re e di nobili”. MODENA - MORPURGO, *Medici e chirurghi ebrei*, cit., pp. 26-27, n. 64. A. SALAH, *La République des lettres. Rabbins, écrivains et méde-*

fu assistito e aiutato da Šelomoh Conegliano che, probabilmente, collaborò con i tipografi per la preparazione alla stampa del *Ma'aseh Tuviah* e delle sue illustrazioni. Inoltre Conegliano compose un sonetto che fu stampato nell'introduzione.<sup>6</sup> Dopo la laurea Tobia Cohn per alcuni anni praticò la medicina in Germania e in Polonia. Poi, forse verso la fine del Seicento o all'inizio del secolo successivo, si trasferì prima ad Adrianopoli e poi a Costantinopoli dove divenne medico presso la corte di cinque sultani. Infine nel 1715, all'età di 62 anni, si trasferì a Gerusalemme dove visse fino al 1729, anno della sua morte.<sup>7</sup> Durante i primi anni del Settecento finì

*cins juifs en Italie au XVIIIe siècle*, Brill, Leiden 2007, n. 297.

<sup>7</sup> Bibliografia su Tobia Cohn. *Internet*: Tobias Cohn - Tobias Cohen - Tobia Cohn - ma'aseh tuviah - maaseh tuviah - From Maimonides Tobias Cohen - ma'aseh Tuvia Venice [1707] - House of the Body Tobias Cohen - «Koroth» 20 (2009-2010) - Cohen Tobia Ma'aseh Tobia Illustration Four Elements - Jewish Thought and Scientific Discovery in Early Modern Europe. D.B. RUDERMAN, *The Impact of Science on Jewish Culture and Society in Venice. With Special Reference to Jewish Graduates of Padua's Medical School*, in *Gli ebrei e Venezia. Secoli XIV-XVIII*. Atti del convegno internazionale ..., Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, 5-10 giugno 1983, a cura di G. COZZI, Edizioni Comunità, Milano 1987, pp. 417-447. A. NIGEL, *Illustrations from the Wellcome Institute Library: A Jewish Physician in the Seventeenth Century*, «Medical History» 28 (1984), pp. 324-328. A.J. KARP, *From the Ends of the Earth: Judaic Treasures of the Library of Congress, DC*, Library of Congress, 1991. *The Starry Sky & the Still Small Voice: The World Without in the Cohn's New House*, 2006, 6 pp. <https://www.jewishvirtuallibrary.org> D.B. RUDERMAN, *Jewish Thought and Scientific Discovery in Early Modern Europe*, Yale University Press, New Haven 1995; chapter 8: *On the Diffusion of Scientific Knowledge within the Jewish Communities. The Medical TextBook of Tobias Cohen*, pp. 229-255. = Detroit, Wayne State University Press, 2001. E. LEPICARD, *An Alternative to the Cosmic and Mechanic Metaphors for the Human Body? The House Illustration in Ma'aseh Tuviah (1708)*, «Medical History» 52 (2008), pp. 93-105. J. BROWN, *New Heavens and a New Earth: The Jewish Reception of Copernican Thought*, Oxford Scholarship on Line, 2013. ID., “Copernicus is the Son of Satan”. *The First Jewish*

di comporre il *Ma'aseh Tuviyyah* che, tra l'altro, è stato definito il primo e il più interessante libro ebraico di contenuto scientifico dell'età pre-moderna.<sup>8</sup> Questo libro è stato scritto, senza alcuna indicazione dei tempi, ad Adrianopoli e a Costantinopoli come risulta dai frontespizi delle tre parti dell'edizione ma si ignora quando il manoscritto fu inviato a Venezia dove fu stampato presso Francesco Moro nella Stamperia Bragadina nel 1707-1708, probabilmente a cura di Šelomoh Conegliano e, forse, di altri medici ebrei che seguirono la stampa del testo e delle illustrazioni.<sup>9</sup>

Il libro è ben documentato e ricco di citazioni tratte dalle opere di autori ebrei delle età anteriori. Inoltre ci sono anche brevi esposizioni desunte dai testi classici della medicina greca. Nonostante i frequenti e brevissimi cenni di carattere autobiografico, non c'è nessuna informazione né sulla sua composizione né sul modo con il quale l'A. si è procurato tutte le citazioni. Probabilmente, oltre ad avere una buona memoria, quando dalla Germania si trasferì in Turchia si portò appunti e libri oppure li trovò nelle due città in cui risiedette.

*Rejections of Copernicus*, Oxford Scholarship on Line, January 2014, pp. 87-105. E. REICHMAN - A. DYSERT, *A Tour of the Osler Library of the History of Medicine Through Jewish Eyes*, «Hakirah» 24 (2018), pp. 1-14. E. REICHMAN, Verapo Yerape, *The Valmadonna Trust Broadides: A Virtual Reunion for the Jewish Medical Students of the University of Padua*, 12, 2019, pp. 55-76: [www.museopadovaebraica.it](http://www.museopadovaebraica.it) Cinque articoli dedicati a Tobia Cohn e alla sua opera si trovano nella rivista «Koroth» 20 (2009-2010), fra cui: E. REICHMAN, *From Maimonides the Physician to the Physician at Maimonides Medical Center: A Brief Glimpse into the History of the Jews Medical Student throughout the Ages*. ID., *Confessions of a Would Be Forger: The Medical Diploma of Tobias Cohn*. N. ZINGER, *Unto their Assembly, Mine Honor, be not thou united". Doctor Tuviyah Cohen and the Medical Marketplace in the Early Modern Period*, pp. 67-96.

<sup>8</sup> Il primo e il più interessante libro ebraico di contenuto scientifico dell'età pre-moderna è stato definito da B. BARRY LEVY, *Planets, Potions and Parchements. Scientifica Hebraica from the Dead Sea Scroll to the Eighteenth Century*, Mc-Gill

### 3. Divisione dell'opera

Il *Ma'aseh Tuviyyah* è molto schematico ed è minuziosamente diviso in tre parti, ognuna con frontespizio proprio e con un proprio titolo, in tredici sezioni, in tantissimi capitoli talora di poche righe, e in *ma'amarim*, quasi fosse un prontuario o un dizionario. È stato definito un'enciclopedia o una mini-enciclopedia, ma si potrebbe definire anche un "manuale" o un "prontuario" scientifico ad uso di medici, persone istruite, e studenti.

*Prima parte* (cc. 6b-90b = pp. 15-99).

- I. *'Olam ha-'elyon* (Il mondo superiore): più o meno equivalente a teologia e metafisica. Cinque sezioni e sette trattati (*ma'amarim*). Cc. 7a-31a = pp. 15-39.
- II. *'Olam ha-galgalim* (Il mondo dei pianeti): astronomia, meteorologia; cc. 34; questa è la sezione più lunga e più illustrata. Cc. 32a-66a = pp. 40-74.
- III. *'Olam ha-šafal* o *'Olam ha-taḥaton* (Il mondo inferiore): geografia, cosmografia, climatologia; cc. 32; è la seconda sezione per lunghezza. Cc. 66b-73a = pp. 75-81.

Queens University Press, 1990, p. 152. Inoltre è stato definito anche un compendio delle conoscenze scientifiche del tempo dell'autore cfr. BERNARD MARKOWICZ, *Amazing Travails of Tobias Cohn*, cit. *Inventor of Modern Medicine*, pp. 1-6. <http://judaical.WordPress.Com/15April2018>. Infine nel repertorio GARRISON - MORTON, *A Medical Bibliography*, (n. 6496, 1) il *Ma'aseh Tuviyyah* è stato definito: "The only significantly illustrated early book on medicine in Hebrew".

<sup>9</sup> Nel *colophon* c'è il nome del curatore in tipografia: "*Al ša'ir ha-madpisim Dawid ben Refa'el Hayyim Bueno*" (c. 156b = p. 165). Ma è difficile definire il ruolo che Dawid Bueno svolgeva nella Tipografia Bragadini nella prima metà del Settecento (circa 1704-1732): editore, curatore, correttore, tipografo? Il *Ma'aseh Tuviyyah* è stato stampato nel 1707 ma l'autorizzazione alla stampa dei "Rifomatori Dello Studio di Padova" è stata rilasciata il 7 giugno 1708 (c. 158b); ecco il motivo della doppia datazione: 1707 [-1708]. Altre edizioni: Jessnitz (Sassonia) 1721, Lwow (o Lemberg in polacco) 1867 e 1875, Cracovia 1907-08, Tel Aviv 1953, New York 1974 (cfr. su Internet per eventuali aggiornamenti).

IV. *‘Olam ha-qāṭan* (Il mondo piccolo): microcosmo, antropologia, anatomia, etnografia (cc. 73b-79a = pp. 82-88).

V. *Yesode ha-‘olam* (I fondamenti del mondo): alchimia, chimica, fisica. Cc. 80b-90b = pp. 89-99.

*Seconda parte: ‘Olam ḥadaš* (Mondo nuovo). Cc. 38, è la seconda parte per lunghezza; tre sezioni. Cc. [92a] - 130b = pp. 100-139.

I. *Ha-ereš he-ḥadašah* (Una nuova terra); medicina generale, urologia. Cc. 93a-104b = pp. 101-113.

II. *Bayit ḥadaš* (Una nuova casa). Anatomia, patologia, terapie varie, epilessia, scorbuto, “mal francese”, o sifilide (c. 120a-121a = pp. 128-129), e su altre malattie (cc. 105a-124b = pp. 119-132. Cc. 105a-124a = pp. 113-132).

III. *Mišmeret ha-bayit* (La cura della casa [= corpo umano]); corrisponde alla tradizionale divisione dei testi medici: fisiologia, patologia, terapia limitata alla sola igiene. Elenco di rimedi, descrizione di sintomi locali, febbri, pestilenze, e di erbe medicinali. Cc. 125a-130b = pp. 133-139.

*Terza parte: ‘Olam ha-‘asiyyah* (Il mondo da costruire). I titoli di questa parte derivano dalla Bibbia, in particolare dal *Cantico dei cantici*. Cc. 131a-154a = pp. 139-162. Le cinque sezioni sono molto brevi (carte 2-7 circa ognuna).

I. *Gan na‘ul* (Giardino chiuso): ginecologia e ostetricia; da *Cantico dei cantici* 4, 12. Cc. 131a -138b = pp. 140-147. Cap. 2. *Be-mahut ha-betulim* (Sulla verginità delle ragazze). Cc. 133a-133b = pp. 141-142.

II. *Peri beṭen* (Frutti dell’utero): pediatria; da *Genesi* 30, 2 e da *Isaia* 13, 18. Cc. 139a-141b = pp. 147-150.

III. *Me‘en ḥatum* (Fonte chiusa): genitali, sterilità; da *Cantico dei cantici* 4, 12. Cc. 142a-144b = pp. 150-153.

IV. *Pardes rimmonim* (Giardino di melograni); da *Cantico dei cantici* 4, 13): nomi di quaranta piante ed erbe medicinali in tre lingue. Cc. 145a-150a = pp. 153-158.

V. *‘Arugat ha-bošem* (Aiuola profumata); da *Cantico dei cantici* 5, 13): elenco in ordine alfabetico in tre lingue (latino, turco, ebraico), e talora anche in arabo, francese, tedesco e spagnolo, dei nomi, sempre traslitterati con caratteri ebraici, di circa 260 piante ed erbe medicinali. Cc. 150b-153a = pp. 159-161.

#### 4. Alcuni argomenti trattati

Numerose ed ampie, come già indicato, sono le citazioni dalle opere di autori ebrei medievali, come Mošeh ben Maimon. Pure numerose sono le citazioni dei medici e dei filosofi del mondo greco antico. Inoltre sono stati introdotti due *derušim* di Mošeh ben El‘azar da Narol (morto a Metz nel 1659), padre di Ṭuviyyah, intitolati *‘Al ha-šamayim we-ha-galgalim* (I cieli e le sfere); cc. 32b-48a = pp. 41-56. Poi alle cc. 27a-29a = pp. 35-37 si trova il resoconto dell’interrogatorio a cui fu sottoposto Nathan di Gaza da parte dei rabbini di Venezia nella primavera del 1668. Questo resoconto con il titolo *Zikron livne Yišra‘el* era già stato stampato a Venezia nel 1668 in una tipografia che è rimasta ignota. Tobia Cohn, dopo aver spiegato l’antico sistema tolemaico (tav. a c. 50a = p. 58) e il nuovo sistema copernicano (tav. a c. 50b = p. 59), ha illustrato anche il sistema di Tycho Brahe secondo il quale, com’è noto, i pianeti ruotano attorno al sole a turno (tav. a c. 51a = p. 59).

Non approvò le teorie dei riformatori moderni, comprese quelle di Copernico che definì “il primo figlio di Satana” e di cui non accettò il sistema eliocentrico per motivi sia scientifici sia religiosi soprattutto perché contrario al Talmud e alla tradizione culturale ebraica. Tuttavia il *Ma‘aseh Ṭuviyyah* contiene la prima presentazione del sistema copernicano in un libro ebraico.<sup>10</sup> Tobia Cohn espose in modo sintetico le conoscenze scientifiche che circolavano ai suoi tempi sia nel mondo ebraico sia in quello non

<sup>10</sup> N.J. EFRON, *Judaism and Science: A Historical Introduction. Jews and Early Modern Natural*

*Philosophy*, Greenwood Pub Group, Westport Connecticut 2006, pp. 133-134.

ebraico. Si oppose strenuamente alle credenze magiche, inclusa la superstizione sull'uso degli amuleti. Quasi metà dell'opera è dedicata alla medicina. Sono descritti, ad esempio, gli aspetti chimici della circolazione del sangue in contrasto con quelli di Galeno allora ancora prevalenti. È sostenuto il sistema di William Harvey sulla circolazione del sangue che viene descritta con un'immagine direttamente derivata dalla Bibbia con il paragone fra i vasi del cuore e i quattro fiumi che uscivano dal giardino di Eden (*Genesis* 2, 8). Tratta anche di climi di varie aree geografiche, di regioni e di città (cc. 66b-73a = pp. 75-81). Su richiesta di amici polacchi si dilungò nella descrizione della "plica polonica" (cc. 109b-112a = pp. 118-120). Nelle pagine dedicate alla geografia sono ricordate le proprietà curative anche di piante di terre lontane come il tè (c. 72b = p. 81) e il tabacco (c. 73a = p. 81), a quel tempo una novità perché solo di recente erano state importate in Europa. Poi, per fare qualche altro esempio del suo aggiornamento, trattò anche del cacao, del caffè (c. 72b = p. 81), di una pianta originaria del Messico e dell'America centrale chiamata sarsaparella, e del sassofraso (c. 73a = p. 81). Fra i rimedi consigliava, tra l'altro, quelli che favoriscono il vomito, i lassativi, l'applicazione delle coppette per richiamare il sangue in superficie e i salassi. Le sue teorie sulla cura dei neonati e dei bambini erano avanzate per il suo tempo (cc. 139a-141b = pp. 147-150). Poco prima della fine c'è il già ricordato elenco intitolato *Pardes rimmonim* di quaranta nomi di piante ed erbe medicinali, o "officinali", elencate in ebraico, turco, latino e tedesco con l'indicazione delle loro proprietà curative. Ad

esempio (i nomi sono indicati nell'attuale forma italiana): melograno, fico, liquirizia, luppolo, papavero, olivo, aloe, palma, cedro, melo, noce, pruno, castagno, pero, pesco, anacardio, ecc. Infine chiude l'opera un altro elenco intitolato *'Arugat ha-bošem* di circa 260 nomi in ordine alfabetico di erbe e di piante medicinali in tre lingue (latino e turco in caratteri ebraici, ebraico) e, come già osservato in precedenza, talora anche in arabo, francese, yiddish (sempre con caratteri ebraici). Ecco alcuni esempi: asfodelo, assenzio, betonica, genziana, ginestra, gladiolo, liquirizia, luppolo, mirtillo, malva, mandragola, mirto, menta, noce, papavero, rafano, rosmarino, ecc.

### 5. *Illustrazioni*<sup>11</sup>

È l'unico libro ebraico di medicina stampato, come hanno osservato vari studiosi, con illustrazioni "significative" e appropriate. Infatti c'è un corredo di trentuno accuratissime illustrazioni di varie dimensioni: sei a piena pagina (tre frontespizi, ritratto dell'A., confronto uomo-casa, sfera "Il sogno di Giacobbe" a c. 31b - p. 40), tredici a metà pagina, dodici in un quarto di pagina o molto piccole. Venticinque si riferiscono al testo.

Il disegnatore, o incisore, o xilografo era indubbiamente un artista, un illustratore di professione, ancora tutto da scoprire. Forse è lo stesso Antonio Luciani che si autodefinisce "Auctor et Sculptor" in margine al ritratto collocato all'inizio del libro.

Giuliano Tamani  
e-mail: giuliano.tamani@virgilio.it

<sup>11</sup> Cfr. la riproduzione di tutte le illustrazioni nella rivista «Index of Jewish Art» curata dal Center for Jewish Art (CJA), Obj. ID. 37352 *Ma'aseh*

*Tuviyah* by Tuviyah ben Moseh Katz, HUUJ = Hebrew University of Jerusalem – Israel. S.d.

SUMMARY

This study aims to show a unique Hebrew medical book, which was printed with meaningful and appropriate illustrations. The author of this work is Tobia Cohn or Cohen (Metz 1652 - Jerusalem 1729), who, at the beginning of the eighteenth century, composed a small encyclopedia entitled *Ma'aseh Tuviiyah* (Work of Tobias), which contains astronomical, medical and botanical topics, and it is considered the most interesting Jewish book of science in the pre-modern age. In fact, there is a set of thirty-one extremely accurate illustrations of various sizes: both full-page (three frontispieces with the portrait of the author, comparison between man, house and sphere, and Jacob's dream) and another thirteen in the middle of the page, twelve in of a quarto or very small, while twenty-five refer to the text. The draughtsman, engraver or xylographer, was undoubtedly an artist, an illustrator by profession, who is yet to be discovered. The text is accompanied by very accurate illustrations of various forms, such as an astrolabe, a terrestrial globe with city and a sailing ship, a human body-house comparison (the most original one), a diagram of the four elements, a thermometer, Magdeburg hemispheres, a uterus, and a wind rose. Finally, at c. 2b, there is a portrait of the author executed when Tobia Cohen was 48 years old, which was engraved by Antonio Luciani from Veneto "Auctor et Sculptor". In the frame of the portrait, there is an inscription with original autobiographical information on Tobia Cohen.

KEYWORDS: Tobia Cohen (1652-1729); *Ma'aseh Tuviiyah*; Venice 1707.



Tav. 1 - C. [1a] = p. 3. Primo frontespizio.<sup>12</sup>

<sup>12</sup> Primo frontespizio: c. [1a] = p. 3: decorazione con motivi architettonici (due balconi e due colonne, titoli di alcune sezioni del libro). Nel medaglione posto al centro del margine inferiore in ebraico si legge: "Scritto ad Adrianopoli". Secondo frontespizio: c. [92a] = p. 100: due colonne ai lati sormontate da un capitello. All'interno è spiegato il contenuto della parte. Nel medaglione posto al centro del margine inferiore in ebraico si legge: "Scritto a Costantinopoli". Terzo frontespizio: c. [131a] = p. 139: co-

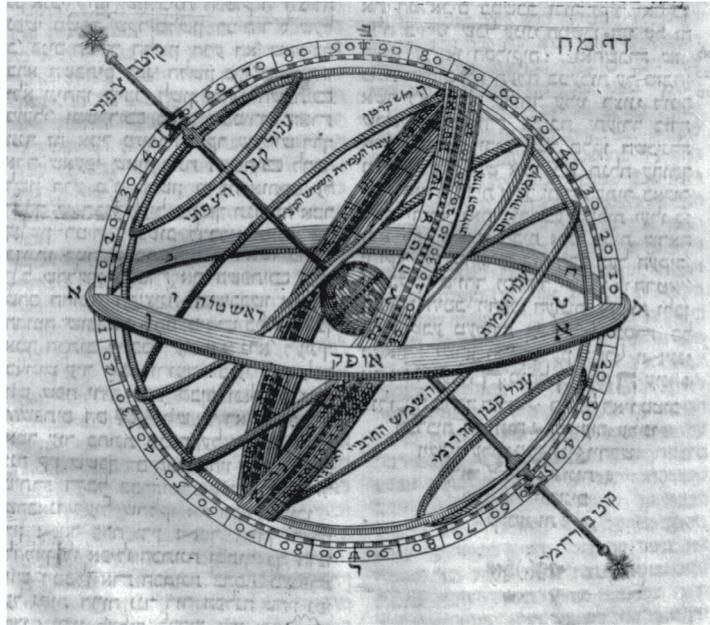
me nel frontespizio precedente: due colonne ai lati sormontate da un capitello. All'interno è spiegato il contenuto della terza parte. Nel medaglione posto al centro del margine inferiore in ebraico si legge: "Scritto a Costantinopoli". All'interno del medaglione un avviso per i lettori: "Ho fatto per me giardini e orti. E ho piantato in essi un albero per ogni frutto; ho fatto per me cisterne d'acqua per irrigare con esse il campo. Il lettore capisca secondo la capacità del suo intelletto".



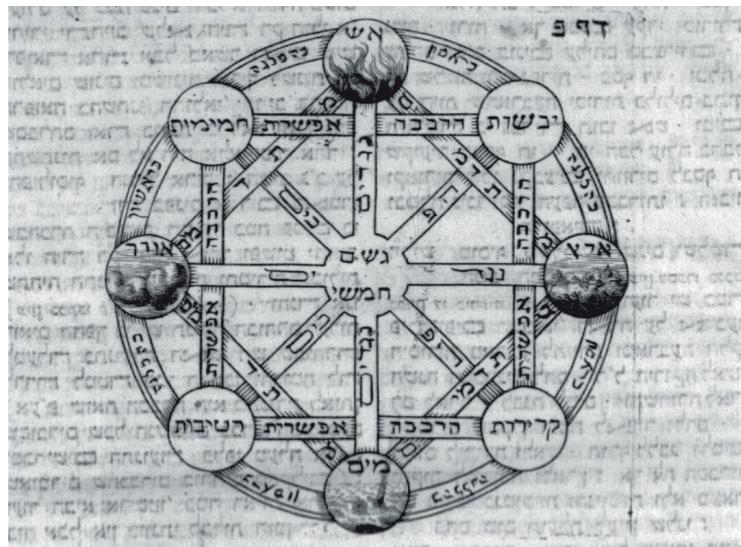
Tav. 2 - C. [1b] = p. 4. Tobia Cohn ritratto da Antonio Luciani.<sup>13</sup>  
Vedi la traduzione italiana posta subito dopo il titolo e nota 1.

<sup>13</sup> Il ritratto (c. [1b] = p. 4) di Tobia Cohn è stato fatto dall'incisore Antonio Luciani ("Ant. Luciani Venet: Auctor et Sculptor" si legge nel margine inferiore a sinistra dell'illustrazione) e pubblicato nel *verso* della prima carta del *Ma'aseh Tuvyyah*.

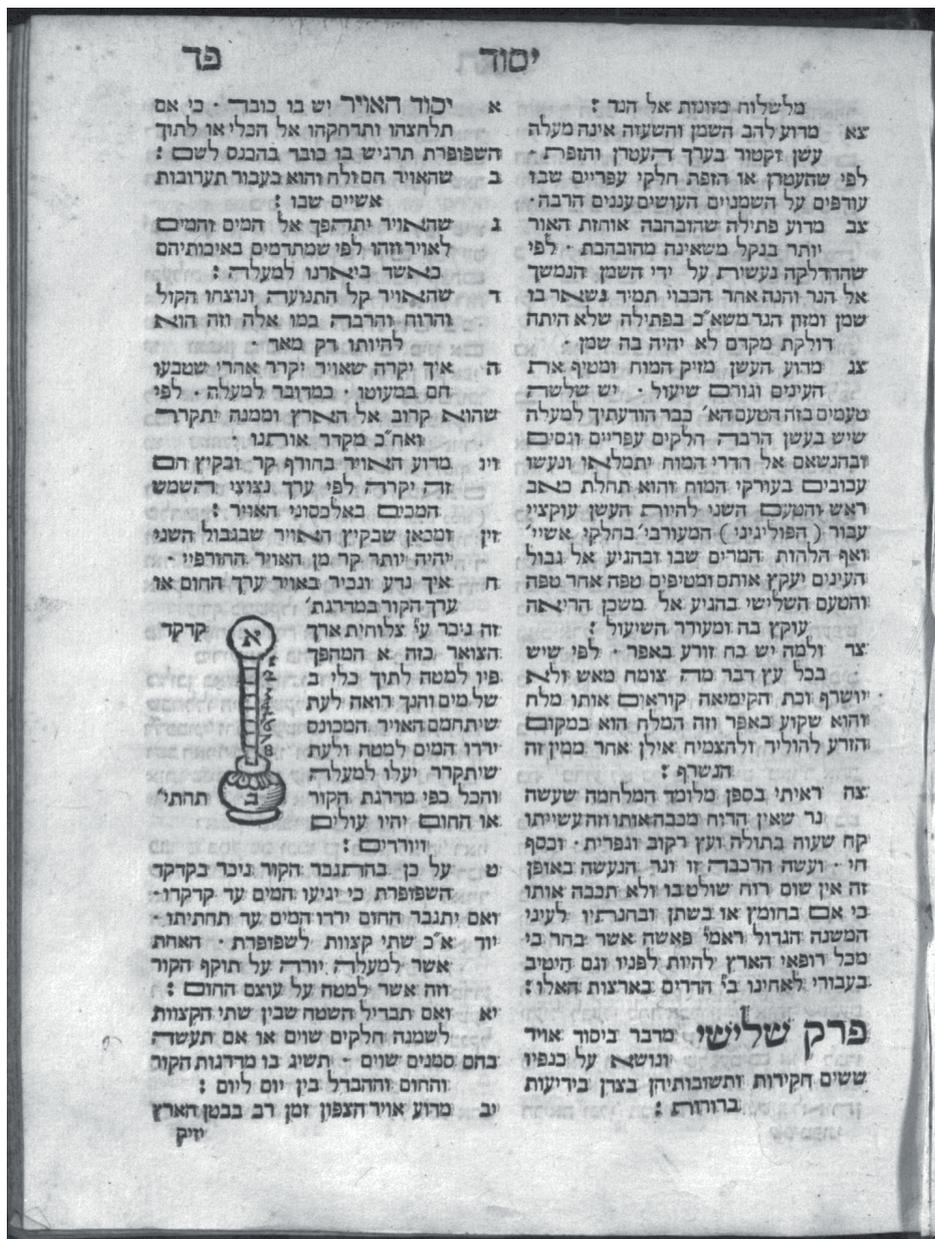
Disegnatore e incisore: Lucianus Antonius Venetus, vissuto a cavallo dei secoli XVII-XVIII in area veneta; autore di numerose incisioni di personaggi ecclesiastici e di contenuto religioso.



Tav. 3 - C. 48b = p. 57. Astrolabio.



Tav. 4 - C. 78b = p. 88. Diagramma dei quattro elementi.



Tav. 5 - C. 84a = p. 92. Termometro.

**האוויר**

עפוש ואנו מקבלי אותו על ידי הנשימה  
ההכרחית ופועל בנו .

בא מדוע קיץ הבא אחר האביב החם זיך  
לבעלי חיים . לפי שבהורף כל גוף  
מקבל הרבה רטיבות ררך הודי העור  
(כנגד מים) והנה כאשר יבוא אהריו קיץ  
מחכים יותר ומעפש אותו ומוליד מיני  
חולאים וביותר קרות עפושים :

מב מדוע כרתוקף הקור מסמר או יתר  
הרזקוע ורתיע מרגתו הרחוב בו  
מקר . לפי שמרוב הקרירות יתקבצו ויתכווצו  
חלקי החורים ואז המסמר דולג למעלה :

כד אך ומה הוא שכלו המציצה מושך ליו  
הבשר זה יקרה על פיזור חלקי האוויר  
שבתוך הכלי וכי שלא ינתן ריקנות בהלל  
הכלי תכף מושך ליו הבשר האוויר המנוחה :

מה וכענין זה אם תקח קנה או שפופרת  
ותשים ראשו א' בכלי של מים . ב  
ובקצה א האחר תמצוץ אצלך ד האוויר

שבהללו תראה איך יעלו המים או זיין  
נגד טבעם תמורת אויר המצוץ :

מו ועוד מענינו אסתשים קצה א' הנרשם  
בסימן ג משפופרת העשויה כגם  
יונית לתוך פי הרבית ה כרי שיכנס בו  
היין ובקצה האחר ד תמשוך אצלך  
האוויר תהייה עניך רוארת איך יעלה  
היין כולו למעלה נגד טבעו ויגור כרצונך  
על תומו :

מו מטעם זה שני דפים תאומים כמדתם  
ומישרים אם יודבקו הטיב כחופץ  
שלא יכנס האוויר אי אפשר להפרידם  
אפילו על צמר ה כקר :

מה מה שמצחקים הנערים שלוקחים  
חתיכת עור ט' רטוב מאד ומרכיף אותו  
על איזה אבן י' ומנביחי' את האבן בחבל  
או רצועה ככה העור הרבוק  
כאבן כנראה בתמונה  
דהנרשמת :

מט ומטעם זה אם יסתם פי צוואר המפוח  
כה שמנפחין בו האש שוב לא יהיה  
אפשר שיתנועעו צדדיו כי מבלתי יכולת  
שיכנס אויר המלא הללו והמעורר התנועה :

נח באיזה המקום הוא האוויר משובח

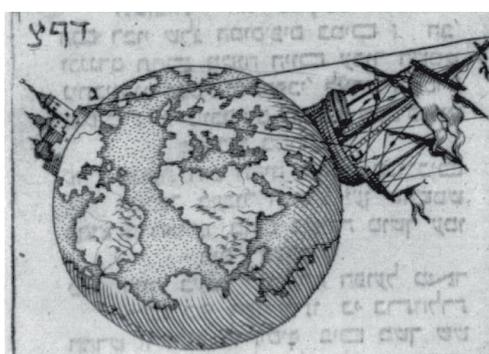
וותר . תשובה יש אמרים שבהרים  
הוא המזוכך ומשובח יותר ומנוקח מהלקי  
אישים ושברים שבו לפי שמאלה האוויר  
יתעבה ויתעבר :

נא מדוע במקום אגמים יש ריח רע  
לפי

Tav. 6 - C. 85b = p. 94. Emisferi di Magdeburgo.



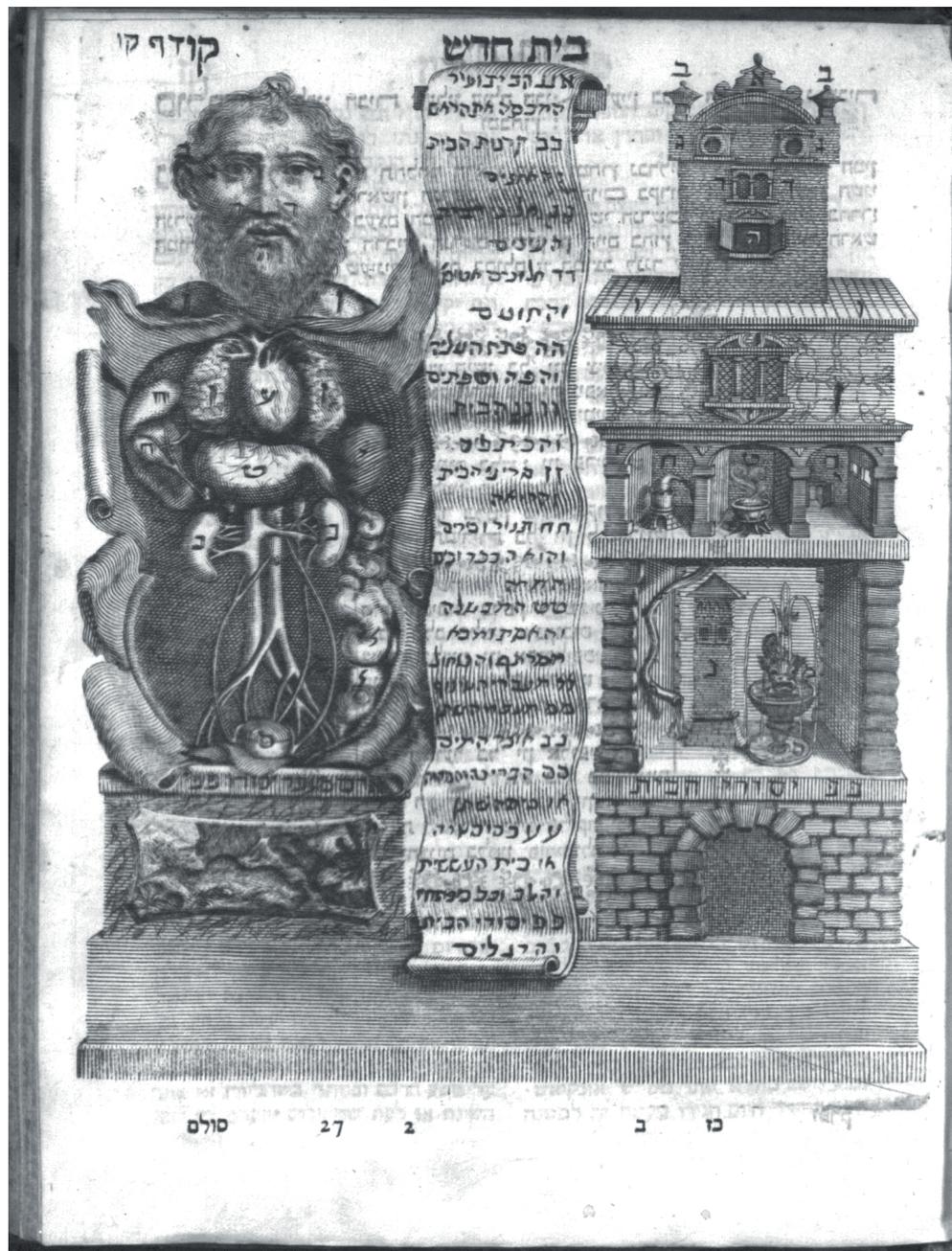
Tav. 7 - C. 86b = p. 95. Globo terrestre con due uomini agli antipodi.



Tav. 8 - C. 90a = p. 98. Globo terrestre con città e veliero.<sup>14</sup>

<sup>14</sup> C. 90a = p. 98. Globo terrestre con città e veliero. Sono ben visibili quattro continenti. In alto a destra un veliero e a sinistra un piccolo edificio, forse simbolo di una città, con una torre da cui partono due linee dirette una in alto alla sommità dell'albero

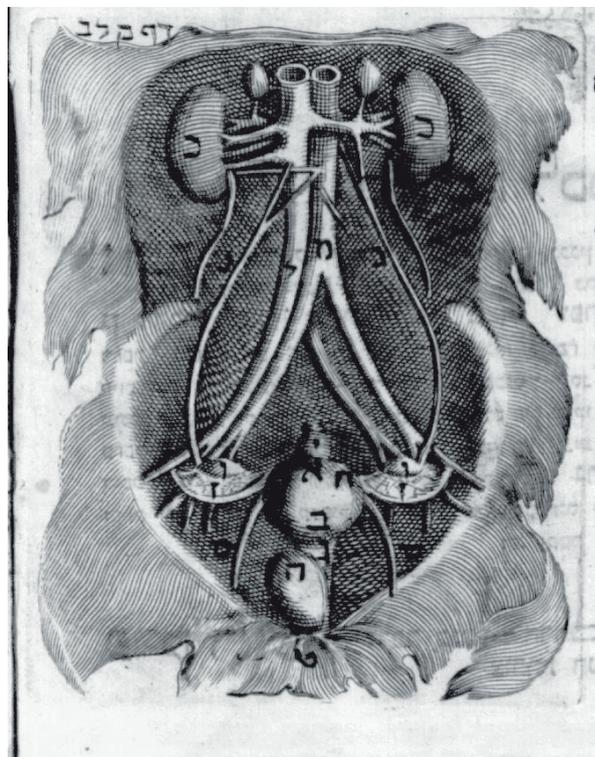
del veliero e l'altra in basso al suo scafo; forse queste linee rappresentano la direzione dei naviganti. Da notare la cura nel disegno del globo, del veliero e dell'edificio.



Tav. 9 - C. 106a = p. 114. Confronto uomo-casa.<sup>15</sup>

<sup>15</sup> C. 106a = p. 114. Questa è l'illustrazione più nota. Il confronto uomo-casa è una novità introdotta da Tobia Cohn. Le immagini della casa e quelle dell'uomo sono separate da un rotolo con la scritta in ebraico. A destra: piani e stanze della casa in verticale. A sinistra gli organi del corpo umano; le lettere ebraiche in ordine alfabetico indicano la corrispondenza fra le membra del corpo e le stanze della casa: testa = abbaino; occhi = finestre; bocca = porte aperte; spalle = tetto; polmoni = balcone; cuore =

pompa; petto/torace = piano superiore; intestino = piano medio; stomaco = calderone bollente; gamba/piede = fondamenta. Per una dettagliata descrizione delle membra del corpo umano e delle corrispondenti stanze della casa cfr. CONRAD H. ROTH, *Varieties of Unreligious Experience: Cohn's New House*, 5 October 2006, 6 pp. ETIENNE LEPICARD, *An Alternative to the Cosmic and Mechanic Metaphors*, cit., p. 97 note 18 e 23, p. 98 nota 28.



Tav. 10 - C. 132b = p. 141. Utero.<sup>16</sup>



Tav. 11 - C. 138a = p. 146. Forcipe.



Tav. 12 - C. 139b = p. 148. Pidocchio.

<sup>16</sup> C. 132b = p. 141. Utero. Nel lato destro, in successione verticale, lettere dell'alfabeto ebraico che indicano i nomi degli organi dell'utero ('*aliyyah*') e ne spiegano la loro funzione rinviano alle corrispondenti lettere poste sugli organi dell'utero. Interessante è il titolo della sezione: "Commento dell'Autore secondo la sua conoscenza basata sull'autopsia" (*Peruš ha-medabber .... nattuah*). Gli studenti dell'Università di Padova facevano l'autopsia su un

corpo maschile e su uno femminile. L'Autore vuole far presente che ha acquisito le conoscenze dell'organo direttamente con l'autopsia. Le parti dell'utero sono segnate da una lettera ebraica che rinvia alle didascalie poste sul lato destro della figura. EDWARD REICHMAN, *Anatomy and the Doctrine of the Seven Chamber Uterus in Rabbinic Literature*, «*Hakirah*» (2010), pp. 245-264.